



Archipelagos
Institute of Marine Conservation

ClientEarth



Global Fishing Watch

OCEANA



COMUNICATO STAMPA Embargo 2 novembre 2022 ore 12:00

Mediterraneo, il primo Atlante mai realizzato sulla pesca a strascico nelle aree protette. Mappate oltre 350 aree.

2 novembre 2022 - I membri della **Med Sea Alliance** lanciano oggi un nuovo **Atlante** che, per la prima volta, mappa le aree permanentemente chiuse alla pesca a strascico nel Mediterraneo e indaga sulle attività di pesca a strascico in queste aree.

L'Atlante, pubblicato in vista della sessione annuale della Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM) che si svolgerà a Tirana dal 7 al 11 novembre 2022, mostra le **violazioni presunte e confermate** della pesca a strascico nelle aree in cui questa è permanentemente vietata

L'Atlante mostra **oltre 350 aree del Mediterraneo** permanentemente chiuse alla pesca a strascico, mappate da **MedReAct** e utilizza dati, algoritmi e modelli sviluppati da **Global Fishing Watch** per valutare eventuali violazioni. È la prima volta che è stato possibile mappare le infrazioni presunte e confermate su tale scala, in tutti i tipi di aree permanentemente chiuse alla pesca a strascico nel Mar Mediterraneo.

Nel periodo gennaio 2020 - dicembre 2021, l'Atlante ha documentato su dati di Global Fishing Watch, presunta attività di pesca a strascico in **35 aree protette** del Mediterraneo, da parte di presumibilmente **305 pescherecci, per un totale di 9.518 giorni di pesca presunta**.

Inoltre l'Atlante illustra, sulla base di una ricerca condotta da **MedReAct su dati** riportati dai media e dalle autorità di controllo nazionali di Italia, Francia, Spagna, Turchia, Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco, circa **170 casi di infrazioni confermate** tra gennaio 2018 e dicembre 2020 e relative a Italia, Turchia, Francia, Algeria e Marocco.

In questo numero complessivo rientrano le violazioni che riguardano l'Italia, unico Paese in Europa che ha fornito chiari dati e che tra gennaio 2018 e giugno 2021 ha registrato **85 infrazioni sanzionate**, di cui 80 nelle zone di restrizione alla pesca istituite dalla CGPM e 5 nelle Aree Marine Protette.

Per quello che riguarda invece le **infrazioni presunte in 178 aree italiane** chiuse alla pesca a strascico, l'analisi dell'Atlas evidenzia **possibili attività di pesca illegale in 14 aree protette da parte di presumibilmente 114 pescherecci dal 2020 al 2021.**

In concomitanza con il lancio dell'Atlas, MedReAct ha pubblicato un'inchiesta sulla **Zona di Tutela Biologica (ZTB) delle isole Tremiti** che conferma le indicazioni dell'Atlante, ovvero che i pescherecci entrano indisturbati a strascicare in aree che dovrebbero essere chiuse.

"La nostra [indagine](#) sulla ZTB delle Isole Tremiti rivela come quest'area sia protetta solo su carta anche per l'assenza di controlli, come denunciato dai piccoli pescatori che subiscono le incursioni illegali della pesca a strascico", ha dichiarato **Domitilla Senni, responsabile di MedReAct.** "Chiediamo al nuovo governo italiano di garantire che i divieti di pesca a strascico siano pienamente applicati per sostenere il recupero degli stock ittici e la tutela degli habitat sensibili".

L'analisi delle **presunte infrazioni** condotta da Global Fishing Watch si basa sui dati del **Sistema di Identificazione Automatica (AIS)** utilizzato per la sicurezza in mare, incrociati con il Registro della Flotta dell'UE e con altre serie di dati pertinenti, per dedurre il comportamento dei pescherecci potenzialmente dediti alla pesca a strascico all'interno delle zone vietate. Mentre l'AIS è obbligatorio per tutti i pescherecci battenti bandiera di uno Stato dell'UE di lunghezza superiore a 15 metri, nel Mediterraneo non europeo l'AIS non è richiesto dalla maggior parte degli Stati. Per questo motivo la maggior parte delle presunte infrazioni è stata riscontrata da parte delle flotte UE.

"L'analisi presentata nell'Atlante sulle presunte infrazioni rappresenta la punta dell'iceberg, poiché si basa solo sui dati AIS che non tutti i pescherecci utilizzano in modo costante", ha dichiarato **Tony Long, CEO di Global Fishing Watch.** Anche se non è possibile tracciare le imbarcazioni che deliberatamente spengono il loro AIS quando entrano in una zona chiusa, o che magari non lo usano mai, l'Atlante e l'indagine a esso associata mettono in luce che il problema esiste ed è serio.

"La pesca illegale nelle aree protette mina le misure di gestione nazionale e regionale degli stock ittici, minaccia i mezzi di sostentamento dei pescatori che seguono le regole e danneggia gli sforzi di conservazione dell'ambiente marino", ha dichiarato **Aniol Esteban, membro dello Steering Committee della Med Sea Alliance.**

Oggi il 75% degli stock ittici del Mediterraneo è soggetto a sovrasfruttamento. Combattere le pratiche di pesca illegale, Non dichiarata e Non regolamentata (pesca INN), nel Mediterraneo non è solo essenziale per recuperare gli stock ittici, ma anche per proteggere la sua biodiversità unica e le comunità che da generazioni dipendono dalle sue risorse marine.

Le aree marine protette, le zone di restrizione della pesca, le zone di tutela biologica e i siti Natura 2000, sono un prerequisito per il recupero e la protezione del Mar Mediterraneo. L'evidenza di casi presunti o confermati di pesca a strascico nelle aree protette suggerisce che la pesca INN ne sta minando la sostenibilità, in un momento in cui altri fattori di stress come la pesca eccessiva, il cambiamento climatico e l'inquinamento stanno già avendo un impatto sulle popolazioni ittiche.

I membri della **Med Sea Alliance** chiedono ai governi di proteggere efficacemente le aree chiuse dalla pesca a strascico attraverso la piena applicazione delle norme e una maggiore trasparenza. Nei casi in cui le analisi dell'Atlante indicano possibili violazioni, le autorità dovrebbero indagare e applicare sanzioni dissuasive qualora la violazione fosse confermata.

I membri della Med Sea Alliance chiedono all'UE e alle Parti contraenti della CGPM, in occasione della 45a riunione della CGPM, di:

- Indagare sulle potenziali violazioni, prendere provvedimenti e fornire informazioni pubbliche sui casi confermati.
- Mettere in atto un sistema di monitoraggio efficace tracciando tutti i pescherecci con il sistema **Vessel Monitoring System (VMS)**. Inoltre, la CGPM dovrebbe imporre l'obbligo dell'AIS per tutti i pescherecci di lunghezza superiore a 15 metri.

Note per i redattori

* **Infrazioni presunte e confermate:** Le infrazioni **presunte** sono casi (periodo gennaio 2020 – dicembre 2021) compilati dall'analisi dei dati AIS di Global Fishing Watch, utilizzati per identificare l'apparente attività di pesca dei pescherecci a strascico all'interno di aree in cui la pesca a strascico è permanentemente vietata. Le infrazioni **confermate** sono casi di infrazioni segnalate dai media (periodo gennaio 2018 - dicembre 2020) e da autorità di controllo nazionali (periodo gennaio 2018 - giugno 2021).

Global Fishing Watch ha utilizzato i **dati AIS** per identificare l'apparente attività di pesca dei pescherecci a strascico all'interno delle aree in cui la pesca a strascico è permanentemente vietata. Quando un peschereccio è stato registrato come apparentemente in attività di pesca dall' algoritmo di rilevamento di Global Fishing Watch all'interno di aree chiuse alla pesca a strascico, è stata registrata una presunta infrazione.

Questo algoritmo rappresenta il miglior sforzo matematico per identificare "l'attività di pesca apparente". Di conseguenza, è possibile che alcune attività di pesca non vengano identificate come tali da Global Fishing Watch; viceversa, Global Fishing Watch può mostrare un'attività di pesca apparente quando in realtà la pesca non è in corso.

Il VMS è sistema di monitoraggio dei pescherecci utilizzato per monitorare, controllare e censire le attività di pesca. Si tratta di un sistema satellitare che fornisce dati come posizione, velocità, rotta e altre attività dei pescherecci a intervalli regolari. I dati sono gestiti dalle autorità di pesca.

Le infrazioni confermate includono i casi riportati dai media di Italia, Francia, Turchia, Algeria e Marocco, tra gennaio 2018 e dicembre 2020 e i casi forniti dalle Guardia Costiera italiana rilevati tra o gennaio 2018 - giugno 2021.

*La **Med Sea Alliance** è un movimento creato nel 2020 per riunire organizzazioni non governative e altri gruppi della società civile che lavorano per migliorare la salute e la produttività del Mar Mediterraneo.*

LINK

Atlas

<https://atlas.medseaalliance.org/>

Report Isole Tremiti “Le tigri di carta”

https://medreact.org/wp-content/uploads/MedReact_ZTB-le-tigri-di-carta.pdf

Video Tremiti

<https://medreact.org/tremiti-la-ztb-fantasma>